

## DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANAAO ASSOMED

Roma 17-18 giugno 2016

Il Consiglio Nazionale AnaaO Assomed, riunito a Roma il 17 e 18 giugno 2016, ritiene che nel lungo periodo di crisi del SSN, caratterizzato da un complessivo arretramento dei servizi, da una forte limitazione dell'accesso alle cure e da una privatizzazione, non più strisciante, che lo avvia verso un sistema duale povero per i poveri e per coloro che lavorano al suo interno, i medici ed i dirigenti sanitari siano stati duramente colpiti con perdita di posti di lavoro, perdita del trattamento economico accessorio, perdita di massa salariale e peggioramento delle condizioni in cui si svolge il lavoro, diventato più precario e rischioso.

La grande e lunga mobilitazione della **Vertenza salute** ha avuto il merito di portare le OO.SS. al tavolo del Governo e del Patto per la Salute, dal quale erano state completamente escluse, e di creare le condizioni per portare a conclusione l'accordo quadro sulle **aree contrattuali** che, recuperando la autonomia contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, rappresenta un grande e non scontato successo sindacale.

Il Consiglio Nazionale esprime l'auspicio che dai risultati conseguiti possa prendere avvio, dopo sette anni, una **nuova stagione contrattuale** che dovrà reperire ulteriori risorse economiche per tradurre in articolato una traccia di lavoro già segnata, centrata:

- sulla difesa delle norme regolanti l'orario di lavoro,
- sulle modalità di un nuovo sviluppo di carriera,
- sulla definizione di nuovi modelli organizzativi e nuovi modelli di relazione sindacale,
- sulla valorizzazione del lavoro professionale.

La proposizione di un modello contrattuale orientato su un rafforzamento del livello aziendale, richiede la destinazione al secondo livello di contrattazione di risorse che la prossima legge di stabilità, occasione di una grande mobilitazione del Sindacato, dovrà definire per il raggiungimento di nostri obiettivi.

Il Consiglio Nazionale esprime la sua condanna contro lo **sfruttamento del lavoro medico** e sanitario, la crescente disoccupazione e sottoccupazione dei giovani e impegna l'Esecutivo ad ogni sforzo affinché i percorsi di stabilizzazione dei precari, che in molte regioni sono stati alla fine attivati, arrivino ad una risoluzione definitiva per tutte le tipologie contrattuali esistenti, vigilando, nel contempo, affinché nelle pieghe della riorganizzazione dei servizi regionali non si attivino nuove forme di lavoro precario.

Il Consiglio Nazionale respinge le periodiche strumentalizzazioni sulle **liste di attesa** utilizzate opportunisticamente, con intenti assolutori delle politiche regionali e punitivi della libera

professione, a tutto vantaggio della medicina privata e della sanità low cost, non sempre adeguata a dare risposte appropriate ai bisogni di salute dei cittadini.

Il Consiglio Nazionale condanna la risonanza mediatica che ciclicamente circonda i medici, come in ultimo quelli dell'Ospedale Pertini di Roma, coinvolti in episodi di **malpractice**, con toni infamanti e persecutori che nuocciono alla ricerca della verità da parte della stessa magistratura.

Il Consiglio Nazionale esprime la propria **solidarietà** a tutti quei medici e dirigenti sanitari che in così difficili condizioni continuano a svolgere il loro lavoro con impegno ed onestà, garantendo la esigibilità del diritto alla salute dei cittadini tutti i giorni e tutte le notti dell'anno.

Pertanto, il Consiglio Nazionale, riconoscendo il valore dei risultati ad oggi raggiunti a livello nazionale ed in molte regioni, impegna l'Esecutivo Nazionale a:

- negoziare un **CCNL nuovo**, in grado di dare risposte soddisfacenti al disagio espresso dalla categoria declinato come carriere, orario, occupazione, retribuzioni, dignità professionale;
- ricercare una maggiore incisività nell'utilizzo degli strumenti legislativi disponibili per **stabilizzare i posti di lavoro dei medici e dirigenti sanitari**, visto lo scarso riscontro in alcune regioni, e nel ridurre la possibilità di creare nuove sacche di precariato;
- opporsi con forza ad ogni manovra opportunistica che trasformi il rispetto delle norme sull'**orario di lavoro** in una drastica riduzione dell'offerta sanitaria che limiti il valore costituzionale al diritto alla salute;
- evitare che la **cassa previdenziale** della categoria venga coinvolta in dubbie operazioni finanziarie;
- operare per un rafforzamento del ruolo e delle funzioni del ministero della salute come istituzione centrale del Ssn, espressione della indivisibilità del diritto alla salute;
- seguire l'iter legislativo del **ddl sulla responsabilità professionale**, da concludere entro l'anno nel rispetto dei principi indicati dalle rappresentanze ordinistiche e sindacali;
- agire per una implementazione dei **sistemi di Sicurezza professionale**;
- vigilare affinché le **innovazioni organizzative** realizzate in un settore tengano conto delle ripercussioni in altri settori, evitando trasferimenti di carichi di lavoro senza le relative risorse;
- chiedere il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali a livello periferico nella definizione degli **standard organizzativi** e dotazioni piante organiche;
- evitare che il ricorso allo strumento dei **piani di rientro** e dei commissariamenti, funzionali alle esigenze della politica più che a quelle del sistema di cura, sia illimitato;
- ribadire l'esigenza di una riforma piena del **sistema di formazione post laurea dei medici e dirigenti sanitari**, che privilegi l'acquisizione di competenze professionali valorizzando il ruolo dei professionisti e delle strutture del SSN.